



STEFANO LOTUMOLO

*libro fotografico*

# **Gli occhi del mondo**

*Uomini, donne, bambini  
fotografati con l'obiettivo... dell'anima*

a cura di  
*Emanuele Bertucci*

**Mediano Editore**

## **CATALOGO**

*a cura di Emanuele Bertucci*

### **Fotografie e testi**

*Stefano Lotumolo*

### **Prefazione**

*Pio Monti*

### **Digitalizzazioni immagini**

*Mediano Editore*

### **Editing**

*Fabio Lagonia*

### **Progetto grafico e coordinamento**

*Emanuele Bertucci*

*Barbara Rotundo*

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta degli aventi i diritti d'autore

© 2019 *Emanuele Bertucci*

© 2019 Mediano Editore - Via L. della Valle, 19 - 88100 Catanzaro - [www.medianoeditore.it](http://www.medianoeditore.it)

© 2019 Per i testi, le immagini, le fotografie e il progetto grafico i rispettivi autori

Le foto e i testi del catalogo sono di esclusiva proprietà di *Stefano Lotumolo*

Tutti i diritti riservati

In copertina: donna con tatuaggi.

Mindat, Myanmar. February 2018

*Finito di stampare nel mese di luglio 2019 da:*

Industrie Grafiche Guido srl - Via Orazio Antinori, 42 - 87036 Rende (CS)

*Tutto accade così rapidamente, che a volte non ci godiamo la bellezza dei momenti. Siamo lieti di presentarvi un'altra creazione, il nuovo libro fotografico è realtà. Devo essere sincero con voi, ho trovato alcune difficoltà nell'esprimere a parole cosa significhi per me questo book fotografico. Come prima cosa ho voluto far capire da dove nasce questo progetto e cosa è diventata per me la fotografia. L'ordine cronologico delle immagini vi guiderà partendo dai primissimi scatti della mia carriera fino ad arrivare a pochi mesi fa, momento in cui partì la seconda tournée fotografica nazionale.*

*Il secondo motivo? In questo periodo mi interrogo spesso su come possa essere possibile così tanto odio al mondo. Non riesco a trovare mai una risposta alla domanda che costantemente si muove nei meandri della mia mente. Una sera poi, mentre con la Ludo ci apprestavamo a dormire nella nostra casa mobile, stanchi ma felici dopo le fatiche dell'esposizione lucchese, un pensiero nuovo affiorò fresco come un ruscello di montagna che si allontana a poco a poco dalla sorgente: “pubblica un libro in cui fai vedere, attraverso tantissime fotografie, cos'è per te l'essere umano e come mai credi fermamente nella diversità”. La notte sa sempre essere una musa ispiratrice all'altezza delle aspettative. Così nacque l'idea. Il giorno seguente chiamai subito Emanuele: “bisogna pubblicare un libro che dia speranza, che possa aprire i cuori alle persone. Il mondo sta chiedendo aiuto ed aspettare non servirà a nessuno. Sono pronto”. Non sapevo cosa aspettarmi dalla risposta. Gli istanti sembravano essere infiniti. “Ok! Iniziamo subito. Mandami le immagini con le didascalie ed io penserò al resto.” Adesso, un altro sogno è realtà sperando possa essere di vostro gradimento. Non mi sento un fenomeno, so soltanto che tutto avviene per una ragione. Si arriva ad un momento della vita in cui qualcosa dentro te cambia. Per me fu così. Da allora cerco quotidianamente di lasciarmi guidare dalla corrente, che nient'altro è che la mia vita. Abbiamo bisogno di speranza, di camminare per strada guardando negli occhi chi ci sta attorno. La paura non serve a niente. Ho vissuto per i primi trent'anni della mia esistenza terrena accecato da illusioni, poi la vita ha scelto per me e mi ha messo in condizione di liberarmi dalle catene. Il mondo ha fatto il resto. Adesso è arrivato il momento di restituire tutta la fiducia ricevuta sotto forma di amore. L'amore che mi ha permesso e mi permette tutt'ora di immortalare “Gli occhi del mondo”. L'amore che mi circonda di persone belle. Credo che nessun essere umano dovrebbe decidere la vita di un suo simile. Credo che un giorno migliore sia sempre quello da vivere nel presente. Credo che un mondo migliore possa esistere ed io non potrei fare altrimenti, me lo ha insegnato lui.*

Stefano Lotumolo

\*Pio Monti

Gallerista marchigiano diventato uno dei personaggi più influenti ed importanti nel panorama dell'arte contemporanea. Storica la sua amicizia con Gino De Dominicis. Nel corso dei suoi 45 anni di attività ha curato artisti del calibro di Alighiero Boetti, Enzo Cucchi, Jannis Kounellis, Sol LeWitt, Mari Merz, Luigi Ontani e molti altri.

*“Viaggiando ci si accorge che le differenze si perdono”. La frase di Italo Calvino tratta dal libro “Le città invisibili” è un principio rintracciabile nelle fotografie di Stefano Lotumolo con il racconto di un’umanità vista in tutte le sue disuguaglianze e contrasti. Inizia dallo sguardo il colloquio silenzioso e sentimentale che ci espone al confronto con realtà “altre”, così distanti e inconcepibili talvolta ma, nell’incontrarle iniziamo a riconoscerci. Così, davanti a queste immagini si sta come di fronte allo specchio in cui guardarsi e raggiungere la consapevolezza che l’altro sono io. Le foto colpiscono, oltre che per il valore documentale, per impatto e forza visiva. Tra loro spicca il ritratto di un giovane boscimano avvolto in un drappo a quadri rossi. Dal collo spunta una lunga collana di perle bianche. Il suo aspetto è nobile, risoluto. Il suo sguardo magnetico esprime e trasmette una vitalità immane. È uno sguardo “toccante” che ha mosso qualcosa dentro di me. Questa immagine è ciò che io chiamo “ricatto visivo”.*

*Ho ospitato Stefano nella mia galleria IDILL’IO di Recanati dedicata al pensiero leopardiano collegato all’arte contemporanea. Si trova nella piazza della città proprio davanti alla statua di Giacomo Leopardi. IDILL’IO è stato un colpo di fulmine, un innamoramento e come nell’amore c’è molta passione, la stessa che ho trovato negli scatti di Stefano. Con i miei collaboratori, Nikla Cingolani e Paolo Farina, abbiamo deciso che il progetto “Its All About Love”, anche se in controtendenza rispetto all’idea minimalista e concettuale della galleria solitamente propensa al vuoto, al silenzio, all’immobilità, sarebbe stata comunque una proposta interessante e ricca di stimoli. La mostra si è distinta sia per il valore delle immagini che per il suo allestimento. La scelta, quindi, è stata molto apprezzata e ampiamente ripagata dalla presenza di tanti visitatori, soprattutto giovani.*

*Quantità, qualità e impegno sociale: così Stefano Lotumolo ha conquistato il pubblico. E come un odierno “pastore errante” che di notte abbraccia il cielo cosparso di stelle, si chiede quale sia il senso della vita. Motivato da una fiducia intesa come “l’unico mezzo per captare i segnali che costantemente l’infinito ci regala” - come lui stesso scrive - ci riporta a Leopardi per il senso di speranza che il poeta aveva nelle possibilità dell’uomo, invitando l’umanità ad unirsi in “social catena.”*

Pio Monti\*



Tiger Temple, Krabi, Thailand. December 2015

*Per arrivare al tempio della tigre feci più di mille gradini. Arrivai in cima e fui rapito da una vista meravigliosa. Con la mia reflex scattai questa fotografia che, senza saperlo, rappresentava molto del mio futuro. Per i primi mesi scattai solamente con il 70-200 mm f4 comprato subito dopo esser atterrato in Thailandia. Mia madre mi mandò una vecchia reflex tramite un amico cingalese in Sri Lanka. Ho mosso i primi passi nella fotografia vedendo il mondo da una prospettiva diversa*

Serengeti National Park, Tanzania. November 2015

*Non avevo mai usato una reflex prima di trovarmi in un safari in Tanzania con una Canon che per altro non era mia. Un fotografo francese mi fece usare il suo 70-200 per tutta la durata del viaggio e da lì iniziò la magia. La mia vita stava cambiando ed io non potevo esserne a conoscenza. È stata una connessione naturale fin da subito*



Bali, Indonesia. February 2016

*Lattimo. L'istante. Alcuni scatti arrivano, non si ha tempo di pensare.  
Credo che la fotografia spesso siano momenti irripetibili.  
Emozioni immortalate per chiunque abbia voglia di lasciare  
spazio alla propria mente di viaggiare*





A photograph of a vibrant green rice field. The rice plants are densely packed and appear healthy. In the upper right corner, there is a semi-transparent white rectangular box containing text. The background is a soft-focus view of the rice field, with some taller stalks visible in the distance.

Bali, Indonesia. February 2016

*Sempre e solo utilizzando il 70-200,  
riuscii a trovare una giusta composizione  
tra le risaie di Bali e un lavoratore immerso  
nel verde di quelle terre*



Marrakech, Marocco. February 2017

*La mia vita in stand by. Ero tornato da pochi mesi in Italia, dopo averne vissuti 10 in Australia, per star vicino a mio cugino gravemente malato. Nonostante tutta la famiglia non capì le mie esigenze, mi assentai per una ventina di giorni girando il Marocco in autostop e prendendomi del tempo esclusivamente per me e per la mia anima. Se ascoltiamo il nostro corpo assecondando le sue esigenze, riusciremo ad esser d'aiuto in maniera più concreta anche a chi abbiamo intorno nel quotidiano.*



Lombok, Indonesia. February 2016

*Avevo iniziato da pochi mesi a scattare e non pensavo a niente. Già dentro me, a mia insaputa, si era creato quel legame indissolubile con la "fotografia". Nel giro di pochi giorni sarei entrato in Australia e la passione fotografica in quel periodo venne riposta nell'armadio*



Bali, Indonesia. February 2016.

*Durante un acquazzone riuscii ad immortalare la protezione di un fratello maggiore per la sorellina. Almeno così immaginai. Scelsi il bianco e nero perché in quel periodo stavo provando nuove soluzioni*

Prague, Czech Republic. May 2017

*Questo è il mio attimo. La malattia di mio cugino aveva appena preso una piega molto positiva e dopo sei mesi passati al suo fianco, potevo finalmente iniziare una nuova vita. Non mi sentivo più solo, avevo vicino un fedelissimo alleato che aveva capito di potersi fidare nuovamente di me: il Cuore*

